



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, aprile 2022

***Faust* di Charles Gounod Il nuovo allestimento con l'inedita regia di Joan Anton Rechi**

***Faust* di Charles Gounod**, riconosciuto caposaldo del teatro lirico francese, è il prossimo titolo della Stagione Lirica 2021-2022 della Fondazione Teatro La Fenice. Andrà in scena in un inedito allestimento con la regia di Joan Anton Rechi, le scene di Sebastian Ellrich, i costumi di Gabriela Salaverri e il *light design* di Alberto Rodriguez Vega, sotto la direzione musicale di Frédéric Chaslin, alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice e di un cast composto per i ruoli principali dal tenore Ivan Ayon Rivas, dal soprano Carmela Remigio e dal basso Alex Esposito. Le cinque recite di *Faust* al Teatro La Fenice – nei giorni 22, 24, 26, 28 e 30 aprile 2022 – andranno in scena a distanza di ventotto anni dall'ultima messinscena veneziana 'tradizionale' di questo titolo operistico e a poco meno di un anno dall'allestimento 'di epoca pandemica' basato sull'ormai celebre arca fissata sul palcoscenico feniceo.

Charles Gounod (1818-1893) cominciò a lavorare all'opera basata sul *Faust* di Johann Wolfgang von Goethe quando ricevette la commissione di Léon Carvalho, direttore del Théâtre Lyrique di Parigi. Il compositore francese vi lavorò di concerto con il librettista Jules Barbier, valorizzando gli spunti operistici già presenti nel capolavoro di Goethe, apportando tagli strutturali nelle scene originarie e intervenendo nella caratterizzazione di Faust, che nella trasposizione lirica agisce quasi esclusivamente mosso dal desiderio d'amore per Marguerite. Ben presto fu coinvolto anche il drammaturgo Michel Carré che volle introdurre il ruolo *en travesti* di Siébel, assente nel modello goethiano, perché potesse rappresentare un contraltare etico ed emotivo di Faust. Il risultato finale dell'adattamento librettistico fu lo spostamento del peso drammatico dal personaggio di Faust a quello femminile di Marguerite, vera eroina del nuovo intreccio. Sappiamo poi che Gounod sacrificò consistenti parti dell'opera, la cui durata originaria avrebbe dovuto superare le sei ore. L'opera debuttò il 19 marzo 1859 con dialoghi parlati: l'accoglienza del pubblico, poco avvezzo alle arditezze armoniche e timbriche di Gounod, fu tiepida; dopo diverse riprese nei teatri francesi ed europei – e varie revisioni della partitura – fu finalmente applaudito all'Opéra di Parigi il 3 marzo 1869, dove fu presentato in una nuova versione che comprendeva l'aggiunta del balletto e dei *couplets* della serenata di Mefistofele nel quarto atto. La ricezione del *Faust* registrò un aumento vertiginoso dei consensi diventando una presenza costante nei cartelloni teatrali di Parigi e di tutto il mondo.

Joan Anton Rechi torna alla Fenice dopo aver messo in scena *Faust* nel giugno del 2021, in un teatro che aveva adattato i suoi spazi alla situazione straordinaria provocata dalla pandemia. Ora che si è ristabilita la normalità, recuperando i luoghi comunemente deputati all'azione teatrale, illustra così il suo nuovo *Faust*, che – rispetto alla scorsa estate – necessariamente deve partire da un mutamento radicale della prospettiva e della visuale: «La proposta che presentiamo ora è totalmente diversa da quella cui si è potuto assistere nel giugno scorso. Il *Faust* di allora è stato



LA FENICE

realizzato in condizioni assai speciali a causa della pandemia, e abbiamo avuto la possibilità di usare la platea come spazio scenico, una cosa davvero inusuale. Questa volta torniamo sul palcoscenico e lo facciamo concentrandoci sul tema dell'eterna giovinezza come punto focale dell'intera vicenda.

Cosa non daremmo per essere eternamente giovani – continua Rechi – o per tornare a esserlo? Viviamo in una società che promuove il culto della giovinezza e della bellezza. E questa pressione si nota negli ambiti più disparati. La nostra idea nasce da una scena del film *Intervista* di Federico Fellini, nella quale un'Anita Ekberg e un Marcello Mastroianni già avanti con gli anni contemplano le immagini della loro famosa scena alla Fontana di Trevi nella *Dolce vita*. Nei loro volti si può scorgere la nostalgia per la gioventù perduta. E questo a maggior ragione essendo stati miti del cinema e avendo a disposizione immagini che glielo ricordano costantemente. Per quanto riguarda il trattamento delle scene, ci sono molti punti in comune con l'allestimento che abbiamo realizzato in estate. Ma lo spettacolo è completamente differente, avendo il cinema e l'illusione alla sua base. Perché, alla fin fine, la vita e la giovinezza non cessano di essere un'illusione».

Il direttore d'orchestra **Frédéric Chaslin** ribadisce i punti di forza della partitura di Gounod: «Il tema, *in primis*: c'è il bene contro il male, il diavolo, Mefistofele... Gounod però è riuscito, per così dire, a scrivere una collezione di *hit*, un po' come Verdi ha fatto con *La traviata*. Entrambe sono tra le prime dieci opere eseguite al mondo. Il punto comune tra queste composizioni è una serie di melodie che sono rimaste nelle orecchie e sono diventate davvero popolari. Il fascino di questo *grand opéra* sta nel fatto che c'è un balletto e il coro ha un ruolo molto importante. E anche le dimensioni musicali sono molto imponenti. Credo siano questi gli elementi fondamentali del successo di *Faust* attraverso i secoli».

Nel cast del nuovo allestimento di *Faust* figurano Ivan Ayon Rivas nel ruolo eponimo, Alex Esposito in quello di Méphistophélès e Carmela Remigio in quello di Marguerite. Armando Noguera, in sostituzione dell'indisposto Guillaume Andrieux, sarà Valentin; William Corró, Wagner; Paola Gardina, Siébel; Julie Mellor, Marthe. Maestro del Coro Alfonso Caiani.

Lo spettacolo sarà in scena in lingua originale con sopratitoli in italiano e in inglese. Ecco il dettaglio delle recite: venerdì 22 aprile 2022 ore 19.00 (turno A), domenica 24 aprile ore 15.30 (turno B), martedì 26 aprile ore 19.00 (turno D), giovedì 28 aprile ore 19.00 (turno E), sabato 30 aprile ore 15.30 (turno C). *Main partner* Intesa Sanpaolo. Per informazioni www.teatrolafenice.it